

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

12.

*LVX ORTA EST IVSTO.*

**ORATORIO.**

6014/2

**LALVCE NATA AL GIVSTO  
ORATORIO**

**A GLORIA  
DELL'ALME BEATE**  
DA RECITARSI IN MUSICA  
**Nella Chiesa de' Reuerendi Monaci  
di S. Pietro Celestino di Milano  
dell' Ordine di S. Benedetto.**

**COMPOSTO**  
DA DOMENICO ANGELO MANGANONI  
Dottor di Filosofia, e Medicina  
Collegiato di Padoa,

**E POSTO IN MUSICA**  
Dal Molto Reuerendo Signor  
D. FRANCESCO MAZZUCHELLO  
Mastro di Capella de' sudetti RR. Monaci.  
Ad Instanza del Reu. Padre Procuratore  
D. STEFANO GARBICELLI.

~~~~~  
**DEDICATO**  
AL MERITO IMPAREGGIALE  
DELL'ILL.<sup>MO</sup>, ET ECC.<sup>MO</sup> SIG.<sup>R</sup>  
DON FERNANDO GONGALEZ  
DE VALDES  
GENERALE DELL'ARTIGLIERIA,  
E Gouvernator Generale della Caualleria  
dello Stato di Milano &c.

~~~~~  
In Milano, Per Giuseppe Ambrogio Maietta,  
à Santa Radegonda.

*Imprimatur F. Michael Pius Torres S.T.  
Mag. Commissarius S. Officij Mediolani.*

*Jacobus Saita Canonicus S. Ambrosij pro  
Eminentissimo D. D. Cardinali Viceco-  
mite Archiepisc.*

*Arbona pro Excellentissimo Senatu.*

**F**iamma insuperbita  
d'affettuosa seruitù,  
troppo ardente mi  
fece ardire di confa-  
crare al Sole di V. E.  
vna luce ombreggiata da mille  
imperfettioni.

Negò perciò già mai V. E.  
fauori ad alcuno, nè partì scon-  
solato chi supplicò l'innata bon-  
tà d'vn Generale, Generalissimo  
in tutte le prerogatiue, che so-  
gliono far corona ad vn gene-  
roso, e virtuoso Prencipe.

Così tutto giubilante anch' io  
porgo i tributi al di lei gran me-  
rito; Sicuro che, benche indegni,  
faranno compatiti da quel Cuore,  
ch'auampa di volontà di gra-  
tiare tutt' il Mondo, e riceuuti da  
quella mano, che mai si stanca  
d'essere prodiga dispensiera d'ho-  
nori. Mà frenerò la lingua, qua-  
le per quanto dir potrà per enco-  
miar vn Grande, sempre poco, ò  
nulla esprimerà, non potendosi  
esaltar tanto, che basti.

Ad vn Glorioso Campione  
confacrerò dunque la gloria, pa-  
sto della sua grand'anima Eroica,  
quella folgoreggiante si pregia  
formarsi nel seno di V. E. mae-  
stoso il Trono; Quella si vanta,  
à forza de clamori, d'vn' abbron-  
zata fama immortalar' il di lei  
gran-

grande Nome, eternizando con  
Balsami pretiosi, de voci deco-  
rose, tutte quell'opre, con le qua-  
li à tutto l'Vniuerso si rende ado-  
rabile.

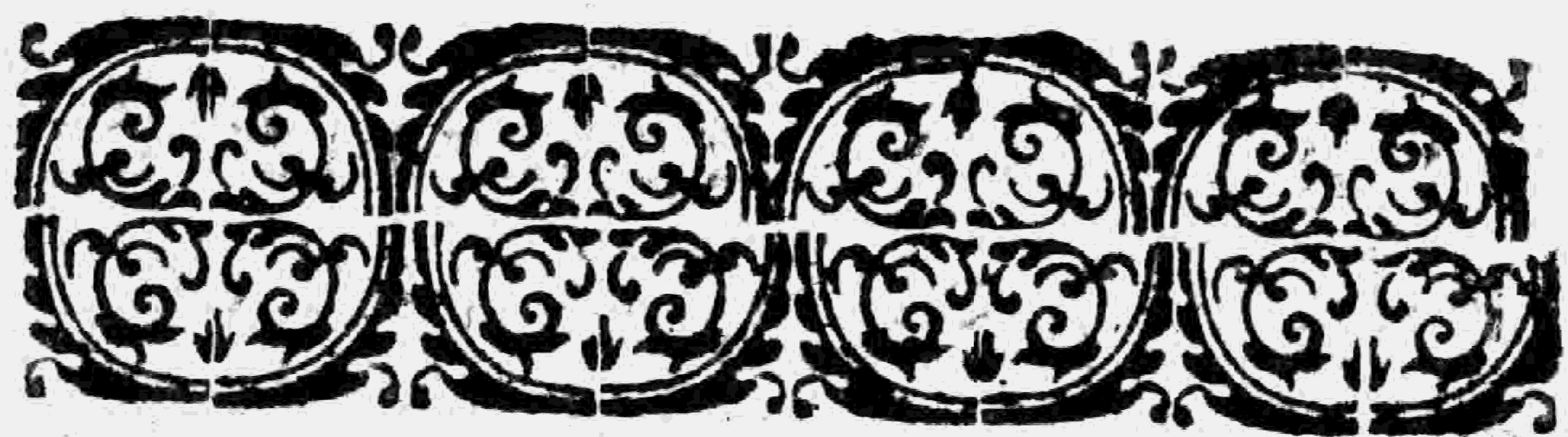
Io trà tanto, certo d'vn beni-  
gno compatimento, all'ombra  
fortunata de verdeggianti suoi  
allori nascondendo i vergognosi  
rossori di mia inhabile seruitù  
mi protesto

Di V. E.

*Humil.<sup>mo</sup>, Diuot.<sup>mo</sup>, & Oblig.<sup>mo</sup>*  
*Servitore*

Domenico Angelo Manganoni.

Milano li 5. Decembre 1681.



## AMICO.

**P**erche ti sia noto, che ancor respiro ad onta di Lachesi Sicaria, che tentò troncar mi lo stame di vita in sù 'l fiore de' miei giorni volsi gemere con il Nome sotto il Torchio vn'altra volta. Mà perche fui vicino, à framischiarmi all'ombre, in strauagante Sogno mi portai alla Gloria. Gli spropositi saranno infiniti, perche Figlij d'vn fantasma. Vdij suoni, canti, viddi splendori, idee, intelligenze, e piaceri; Ciò che fù di curioso volse vn critico sforzare le guardie di là sù con à Pali di fuoco scacciato all' Inferno con quel strepito mi svegliò, e proposi manifestarle. Stà bene.



ATTO

## ATTO PRIMO.

Doppo bellissima Sinfonia.

*Anime, Angelo.*

*Aria.*

*Anime.* **V**aga luce, che l'ombre indora  
Mi consola, e mi confonde

Nè dall'onde  
Del Gange dorato  
Sorge il Sol', ò bella Aurora.

*Altre.* Quel seren, ch'abbaglia il viso  
Già non sponda dall'Atlante,  
Mà radiante  
D'astri lucenti  
Questo è Sol da Paradiso.

*Tutte.* Se dall'ombre si risorge  
Al splendor, ch' à noi s'infiora,  
Donque eterna è l'Aurora.

*Angelo.* Consolateui amici,  
Sì sì gioite pure,  
Che da tante sciagure  
Quì nell'eterea Sede  
Hor mai portaste il scatenato piede.

A 5

*Aria.*

*Aria.*

Si rallegrateui  
 Spiriti amabili,  
 E già ch' è spento  
 Ogni tormento,  
 In tanti giubili  
 Deh consolateui  
 Spiriti amabili.  
 Si rallegrateui.

*Aria.*

*Anima.* O cara libertà  
 Quanto gradita al Cor.  
*Alt.* Qui non regna dura pena  
 Non impera più il dolor.  
*Alt.* O cara libertà  
 Quanto gradita al Cor.  
*Ang.* Sol di gioie felicissime  
 Festeggiante il Cor farà.  
*Ani.* Quanto gradita al sen,  
 O cara libertà.  
*Alt.* Trà le pene acerbissime  
 Tormentato il sen non stà.  
*Alt.* Quanto gradita al Cor,  
 O cara libertà.  
*Alt.* Estinto è d'ogni fiamma il fiero ardor.

*Alt.*

*Alt.* O cara libertà  
 Quanto gradita al Cor.  
*Sola.* Non più peso mortale  
 Già m'impedisce il volo,  
 Dall' vn' all' altro Polo  
 In istante si gionge.  
 Che gran felicità  
 Quanto gradita al Cor,  
 O cara libertà.

*Ang.* Nelli splendenti campi  
 Infiorati di Stelle  
 I vanni già piegaste alme felici,  
 E dalle Tombe vltrici  
 Vicine al gran Tonante  
 Al gran Nume, ch' al Ciel' al Mondo  
 impera  
 A quel Sole vi son luce foriera.

*Aria.*

Voi frà tanto  
 Longi dal Pianto  
 Queste spiagge belle amene  
 Rimirate à luci serene.  
*Ani.* Colà del nero Abisso  
 Infuriato Satan, e fremme, e strido  
 Sol può con Furie al seno  
 Avampar d'ira, e vomitar veleno.

A 6

*Aria.*

*Aria.*

D'Acheronte entro le Tombe  
 Voce horrenda,  
 E tremenda  
 Pur rimbombe  
 Accenti horribili,  
 E fischi, e Sibili  
 Il fier Dragon mandi, e s'abbatte  
 Nella via son di Latte.

*Ani.* Colpe, falli proterui,  
 Che machiafte il candor dell'alma mia  
 Scancellate pur siete, e qual christallo  
 D'ogni Stella più vago  
 Staffi lo spirito mio lucente imago.

*Aria.*

Quanto importa di penar;  
 Se sì dolce stà il goder,  
 Stolto, e ben colui, che viue  
 Là nel Mondo, e non s'ascriue  
 Di sbandirsi dal piacer.

Quanto &c.

*Ang.* Dilatateui pure  
 Per questi immensi giri  
 Ite da Cielo in Cielo  
 Beatificate Idee

*Sen.*

Sin che giongendo d'Empiro alla Corte  
 Vedrete poi l'Adamantine porte.

*Aria.*

*Anime.* Quanta gioia in sen mi stà

2 Non si può bramar di più

3 Nè sperar di più, più si dè.

*Angelo.* Il piacer crescendo và.

*An.* Quanta gioia in sen mi stà.

2 Non si può bramar di più

3 Nè sperar di più si dè.

*Tutti.* Ma il piacer crescendo và.

*Ani.* Lo solo penetrar d'esser dannato,

Benche al Ciel destinato,

Quasi da rio timore

M'aggitterebbe il consolato Core,

Ma se felice sono

Voi Barbari pensieri

Longi da me partite,

Che capace non son de vostri affanti

Ite à Satan ad ampliare i danni.

*Aria.*

Rinferrateui Porte Tartaree;

Che il mio Cor non teme più

Vostre furie implacabili

A 7

CON



Con le pene insopportabili  
Più non m'han in seruitù.

Rinserrateui &c.

Che il mio Cor &c.

*Angelo.* Mirate, deh mirate

Qui trà gli Orbi rotanti

I felici sentieri

Volanti passaggieri

Siaui Trono il Sol', e la gran Luna

Quasi in lucente Sede

Vi sia di strato al non caduco piede.

*Aria.*

*An.* Sereni splendori,

Che già m' accingete

Più chiari voi siete

Di tutti gli albori,

Anzi che dir si puole,

Ch' al par del mio splendor

Sij vn' ombra il Sole.

*Ang.* Sentite Armoniche Sfere,

Che dolce mormorio

Fanno à girarsi in concertati accenti?

*Anime.* Tutti son stupor tutti contenti.

*Ang.* Ecco di Marte il furibondo aspetto,

Come lucido appare.

*An.* Sembianze amate, e care

Egli pur hà, benche alle Furie inuiti.

*Aria.*

*An.* Vna Stella così vaga,  
Che de stragi sij prefaga

Creder facile non è,

E pur Fiera,

E seuera

Influisce, e danni, e tedio

Il furor senza remedio.

*Aria.*

*An.* Non già mai astro, che splende,  
Al mortal' ombre li rende.

*Ani.* Non incolpi bella Venere,  
Chi lasciuo cade in Cenere.

*Angeli.* Sol dell' huom' iniquo senso  
Influisce, e non la Stella  
Il peccato, che flagella.

*Ani.* I lucidi Pianeta (mò)  
Forza non han, perche mal'opri vn'huo-

*Ang.* Dal Sourano Regnante  
Dominati son gli astri,  
Et il mortale ancora,  
E sol' al giusto oprar' inuita ogn' hora.  
Forza non hanno già, ò stelle, ò fati  
Mal può il Ciel' influir, mà non peccati.

A 8

*Aria.*

*Aria.*

Questi lumi, che s'aggirano  
Sono faci, che v'additano  
I sentieri del piacer,  
Par che sfidin la ragione,  
Mà se quella entra in tenzone,  
E impossibile cader.

Questi lumi &c.

Sono faci &c.

I pensieri &c.

*An.* Quanto più in alto ascende  
Ecco più chiara intelligenza splende

*Aria.*

O gran Dio Nume Tonante  
Nel tuo seno vengo à posar  
A te vien quest' alma amante  
Ne' tuoi braccij à respirar,

O gran Dio &c.

Nel tuo seno &c.

*Angelo.* Vigilante Custode  
Angelo fui, che sù nel Ciel vi trassi,  
E fra lucide sfere  
Varco apersi à prouar dolce piacere.

*Aria.**Aria.*

*Ani.* Sempre in gioie sì sì  
Noi godremo in care tempore  
Nel piacere sempre sempre  
Voleran felici i dì.

Noi godremo &c.

Sempre in gioie &c.

*Anime.* Gran vastità d'un Ciel, che vago  
auampa.

*Angelo.* Questo immenso, che miri  
Di lucidi zaffiri

Questo cerchio, che luminoso splende  
Al gran Capo del Regnator Tonante,  
E picciol Serto, e Diadema Stellante.

*Aria.*

D' ogni luoco, esso è il luoco  
Senza luoco, e senza parte  
Pur di se tutto comparte  
L' impossibil' ha per gioco.

*An.* Ebrio di contento  
Stassi lo spirito mio  
Nella Stellata Reggia,  
E già del grand' Iddio  
Al Palazzo Real tosto si gionge.

*Aria.*

Venite, v'attendo  
 Soau contenti,  
 Sonori concetti,  
 Che l'alme Beate.  
 Suaniti  
 Spariti  
 Già sono i tormenti,  
 Venite, v'attendo &c.  
 Soau contenti &c.

*Ang.* Dei cristallini Cieli  
 Scorreste già le rilucenti parti,  
 Le splendenti foreste  
 Dominaste pur anche, hor gionti fiete  
 D'Adamante alle porte  
 Da doue effule stà, l'inuida Morte.

*Aria.*

*Anime.* Porta vaga luoco amato  
 D'Adamante, e di zaffiro,  
 D'ogni Stella cinta miro,  
 Doue entrar penso Beato.  
 D'Adamante &c.  
 Porta &c.

*Angelo.* Già sete in Porto, ò Spirti,  
 Del borasoso Mare

Fuggi.

Fuggiste le tempeste, e le procelle,  
 Hor per strade di Stelle al foglio entrate  
 E'l bramato conforto al fin prouate.

*Aria.*

*Angelo.* Eterni Zaffiri  
 Ricetti dell'Alme;  
 Se vaghi splendete  
 Hor mai raccogliete  
 Sì floride Palme  
 Trà gli aurei giri.  
 Ricetti dell'alme &c.  
 Eterni Zaffiri.

*Aria.*

*Anima.* Cara pace io sento al Core,  
 Che spiegarla non si può.  
 Maggior Gloria non desio,  
 Già mi porto in braccio a Dio,  
 Che di più bramar non sò.  
 Cara pace &c.  
 Che spiegarla &c.

*Aria.*

*Aria.*

*Tutti Choro.* Diluuiatemi sù'l sen Beato  
 Piaceri del Ciel,  
 Non tardate  
 A consolarmi,  
 A ristorarmi  
 Ad onta di Satan mostro infedel,  
 Diluuiatemi sù'l sen Beato  
 Piaceri del Ciel.

*Fine del Primo Atto.*

ATTO

## ATTO SECONDO.

*Aria.*

*Ani.* **G**rand' Idea,  
 In cui si bea  
 Chi sortì in te specchiarsi  
 Gionge hor mai à consolarsi ;  
 In quel tuo lucido Viso  
 Stuolo d'Alme al Paradiso.

*Dio.* Entrate pur entrate  
 Purgate intelligenze  
 Nella Sapienza eterna, ò Figlie amate.  
 Contemplatemi pure,  
 E riflettendo in me vedete il Nulla,  
 Da cui tutte vi trassi  
 Pietoso Genitor, il quel creai;  
 Tutto ciò, che non fu, e sempre mai  
 Con prodigioso frutto  
 Vanto poter di far' il nulla vn tutto.

*Aria.*

*Anime.* L'Vniuerso pur rimbombe  
 Con gloriose Eteree Trombe  
 Per sì lieta vittoria  
 Risuoni la tua gloria.

*Aria.*

*Aria.*

*Dio.* Qui nel Regno del riposo  
Sempiterno stà il piacer,  
Ciò che vuol Beata Salma  
Ritroua la calma,  
Al solo riflesso  
Nel ponto istesso  
Il bramar si fa goder.

Qui nel Regno del riposo  
Sempiterno stà il piacer.

*An.* Al tuo Diuin volere,  
O dolci fian, ò spietate tempore  
Ogni pensier stà rassegnato sempre.

*Aria.*

Se tù tuoi, che ancor si peni  
A penar si tornerà.  
E contento il più fiero, e rio tormento  
Nelle pene a me sarà  
Se tù vuoi, che ancor si peni  
A penar si tornerà.

*Aria.*

*Ani.* Dell' Inferno l'ira crudel  
Diuerà pace del Ciel.

*Altre.*

*Altre.* Purche sij tua volontà  
Anche il mal farà pietà.

*Dio.* Nò, nò gioite pure,  
E di Pietade i frutti  
Godete, ch' hora è tempo,  
E girando li sguardi  
Mirate là nel centro giù profondo,  
Ch' è vna pazzia, e vna tragedia  
il Mondo.

*Aria.*

Intricato Labirinto,  
E del Mondo quel recinto  
Raggirandosi s' affanna,  
Poi d'uscirne l' huom s' inganna,  
Mentre al fine  
Trà rouine  
Diurato poscia piomba (ba.  
In bocca al Minotauro d'vna Tom-

*Anime.* Come scorge si ben la gran follia  
Del mortal spensierato,  
Ch' all' infelice centro si raggira.

*Alt.* Tragedia deplorabile! addolorato  
Piange, pena, e sospira.

*Altre.* E perche in tante pene?

*Aria.*

*Aria.*

*Dio.* Solo fu per allettarmi  
Se creai  
A tanti guai  
Con la sua libertà, l'huom nella terra!  
S'egli a se sa far la guerra  
Per espugnar' il Ciel' esso tien' armi.

*Anime.* O quanti in vn'istante  
Il bel candor dell'alma  
Machiando van fin ne' Sacratì Tempij.

*Altre.* Con fulmine rotante  
La Giustitia del Ciel' atterri l'empij.

*Dio.* E per vn sol momento (fumo  
Di piacer, non piacer, vn'ombra, vn  
Peccando, perdon me vero contento.

*Anime.* Son ciechi, son pazzi hanno la  
mente stolta

Han la ragione oppressa anzi sepolta.

*Aria.*

L' Idee racchiuse  
In salma mortale  
Sol restan deluse  
Da vn'ombra fatale;  
Ad vn fosco splendor credono tosto,  
Trouan morendo poi tutto l'opposto.

*Ani-*

*Anime.* Come varia la sorte!

*Alt.* La vita là nel Mondo è vera Morte.

*Altre.* E con forma gradita,  
Quando more chi nasce torna in vita.

*Aria.*

E la vita del mortal  
Vna Scena miserabile,  
Mascherato appena nasce,  
Che il sepolcro hà nelle fasce  
Condannato à languire  
Comincia à morire  
In pena deplorabile.  
E la vita del mortal.  
Vna Scena &c.

*Aria.*

*Anime.* Donque l' Orbe terreno  
Carcere è de viuenti.

*Altre.* Sempre trà rei tormenti  
Agitato languisce in atre cure,  
E son le gioie sue mere suenture.

*Aria.*

Affannate in cure illecite  
Stan colà genti follecite;

Han

Per gli honori  
 Han dolori,  
 Han per gioia ciò ch'è tedio,  
 Et il suo maggior mal', è suo remedio.

*Ani.* Che vicende importune  
 Misere Metamorfofi infelici  
 Se credono per ben, le cure vlttrici.

*Aria.*

Non si dà,  
 Non si può  
 Nella valle del pianto goder.  
 Se del bene l'huom resta carico  
 Se là pensa, che sij il piacer  
 In sostanza troua vn ramarico,  
 Che dannato l'induce à cader.

Non si dà,  
 Non si può,  
 Nella valle &c.

*An.* Donque il Mondo è vna frode  
 D'apparenti sembianze.

*Dio.* Cola poco si viue, e mai si gode.

*Altra.* Dimmi strano sapere  
 Come il mortal non viue, e pure s'ange  
 Pena, trauaglia, pur sospira, e piange.

Lo

*Aria.*

Lo principio del suo viuere,  
 E agonia amarissima,  
 In dolorose forme,  
 Pena, sognando, e dorme  
 Nè può sua sorte frangere,  
 Sempre col piangere  
 La vita infelicissima.

*Anime.* Come chiaro si vede  
 Sempre all'oscuro l'infelice stato  
 Di falma penosissima.

*Dio.* Lo principio del suo viuere,  
 E agonia amarissima.

*Ani.* Pure sù Trono Altero  
 Ingemmato risplend' eccelso Duce,  
 Solleuato riluce  
 Domando Regni, e debellando Imperi  
 Con torrente d'armati, e ville, e Campi.  
 Superbo allaga, di sua spada ai lampi.

*Dio.* Non per questo contento  
 Egli farà già mai,

Anzi del crudo Fato  
 Egli bersaglio sta sempre inquieto,  
 Tra se non troua pace,  
 Pugna, pensa, si sface  
 Poi li trionfi suoi per cruda sorte  
 In sù'l fiorir li troncherà la morte.

*Ani.*

*Ani.* Felicità nè anch'è l'esser Regnante.

*Altre.* Più d'un' Impero vasto  
Le sciagure ad un Rè fanno contrasto.

*Aria.*

Sotto manto, ch'è dorato

Il liuor celato sta;

Sotto l'ostro

Viue un mostro,

Ch'auelena la libertà;

Quel che è ciato di Corone

Se vi pensa sta prigione.

*An.* Hor veggio ben, ch'anche il più vil  
Plebeo,

E il più superbo Rè vanno dal pari.

*Dio.* Stan su'l Capo d'ogn'un' i colpi amari.

*Altre.* Nel Teatro del Mondo alcun non  
v'è Beato.

*Dio.* Chi stima, o pur' arriua

A credersi felice,

O che more, o che pazzo, o ch'è  
dannato.

*An.* Gira la ruota fatale,

O s'inalzi, o s'abbassi arrota al male.

*Aria.*

*Aria.*

Quel ch'ascende

Tosto attende

Rouinoso il precipitio.

In crudo esitio

S'è un vile sta

Non v'è dubio, che s'ergerà.

Nella Reggia, e in vil ricouero,

Piange il Rè, e piange il pouero.

<i>A più.</i> Pene,		Riso,
Pianti,		Gioie,
Pazzie,		Contenti.

*Tutte.* Son del misero viuente gli accideti.

*Aria.*

*Anime.* Pur se brama, & al fin coglie.

*Dio.* Il bramar' ancora è pena.

*An.* E s'adempie alle sue voglie.

*Dio.* Minor dell'aspettar troua la Scena,  
Bramar ciò che non s'hà è gran sciagura  
Peggior' ancora è il bene,  
Perche colto, che l'hà più non lo cura.

*Anime.* Grand'inciampo è la Donna  
Madre solo di scempij, e di rouine.

*Anima.* Nell'ombroso confine  
Della Notte mortale,  
Qual luciola risplende.

*Al-*



*Altra.* E pur Cielo rotante  
De lucidi zaffiri, e vaghi smalti  
All' huom porgesi auante.

*Alt.* Col crine d'oro va incatenando i Cori  
Trionfante si scorge,  
Perde se, perde l'huom ne se n'accorge.

*Aria.*

Fu da' vn Serpe auelenata,  
E dal Serpe inganni ha colto  
Con gl' incanti di quel volto  
Auelena auelenata.

*Aria.*

*Ani.* Per fantasma infedel  
Si lascia, si perde il Ciel  
Per sì vasta Eternità.

*Altr.* E sol sprezzando il Mondo al Ciel  
si va.

*Aria.*

*Altr.* Là giù ben non regna,  
E vn' ombra, che fugge,  
Veneno, che strugge  
Con fiera empietà.

*Al-*

*Altra.* E sol sprezzando il Mondo al Ciel  
si va.

*Alt.* Scorrion pur troppo i loro giorni à vo-  
*Dio.* E la vita dell' huom vn ponto solo.

*Aria.*

Chi superbo il fasto inalza  
Quell' orgoglio si premerà,  
Caderà  
Del Plebeo fatto scherno  
Prouerà cō Satan il proprio Inferno.

*Anime.* Chi non frena la vendetta  
Fatto seruo d'ira, e sdegno.

*Altre.* Sù nel Regno,  
Oue siede eterna pace  
Vn Cor contumace  
Non goderà.

*Altre.* Lasciua gola siete tutte rouine  
Sembianze di piacer, mà vere spine.

*Altre.* Ne' recinti dell' Orbe  
Tosto il Ben si disperde  
Quello trionfa più quanto più perde.

*Aria.*

La ragione,  
E vn Sansone,

Che

Che dal senso auinta egli è,  
 Mà se vuole  
 Al fin puole  
 Scatenar legato piè.

*Altre.* Troppo libero Impero  
 Tengon gli affetti, e vinto  
 L'intelletto foggia ad ogni scempio.

*Aria.*

A. 2. Gran pazzia, { E lo viuere mortal.  
 Gran follia, {  
 D'aspro mal  
 Circondato sol da pene  
 Nasce, e more fra catene  
 Ogni dì sempre hà lethal.

Gran pazzia, { E lo viuere mortal.  
 Gran follia, {

*Anime.* Quelli humani contenti  
 Ah ch'impastati son sol de martiri.

*Alt.* Nelle Celesti spiagge  
 Sol'alberga il conforto.

*Alt.* E là nel Mondo il precipitio, e porto.

*Alt.* Là ne' profondi abissi  
 Se lo sguardo si gira  
 A chi langue, e sospira;  
 Il loro mal', il lor penar' à pieno  
 Mi riempie di gusto il Core, e'l seno.

*Aria.*

*Aria.*

Al penar d'vn' alma ingiusta  
 Giubilante il Cielo stà.

S'ella stride  
 All'hor si ride,  
 Se si strugge, s'accora, se esclama  
 Il male  
 Fatale

Accresce la brama, che gioie sol dà.

Al penar d'vn' alma ingiusta  
 Giubilante il Cielo stà.

*Altra.* Solo solo di voi Alme pietose,  
 Che piangeste à miei pianti  
 In quelle sì crude, & amare pene  
 Memore son, e quì trà le serene  
 Belle spiagge del Cielo  
 Spero vederui vn dì in braccio à Dio  
 Lo placherà adirato il pregar mio.

*Aria.*

Piangete deh piangete  
 Hor che tempo la Morte vi dà  
 Per placar vn Dio tonante  
 Il pianto è bastante  
 Di mutar l'ira in pietà.  
 Piangete deh piangete  
 Hor che tempo la Morte vi dà.

*Dio.*

*Dio*. Gran sciocchezza dell'huomo,  
Che neghitoso viue in seno al fato.

*Aria*.

Benche rapidi gli anni  
Sempre in pene, & affanni  
Volin rapaci  
Con l'hore fugaci  
Non se la può capir; ah nò destino  
Che alla Tomba fatal ha'l piè vicin.

*Animo*. Vede che tutta è Morte  
Spira l'alba, cade il dì, e more il Sole,  
E lui ch'habbia à finir creder non vuol.

*Aria*.

Se rimira in sù 'l feretro  
Toruo spetro  
D'vn Cadauere fetenté  
Non si cura  
Non s'oscura  
Il sereno del suo Core,  
E pur ad ogni istante egli sen more.

*Aria*.

*Aria*.

*An. 2.* Lieto Cor,  
Dolce ben,  
Qui si gusta si gode nel sen.

*An. 3.* O Beata,  
O gradita,  
Come stà d'eterna vita  
Felicissimo seren.

*Tutte*. Lieto Cor,  
Dolce ben,  
Qui si gusta si gode nel sen.

*An.* Hor da sì vil Comedia  
Si ritolga la mente.

*Altro*. Già da quel sozzo fango  
Purgato Cor nelli Stellanti Sfere  
Stiam Felici posando nel piacere.

*Altre*. Tosto la Gran Reina,  
E'l trionfante Figlio  
Ad inchinar si voli.

*Altre*. Di christallo à quei Poli  
Con voci di contento, e dolce suono  
Cò nostre salme li formeremo il Tronc.



*Aria*.

*Aria.*

*Anime.* Deh consolatevi  
 Trà Sfere eterree  
 Sensi all'Empireo?  
 Nel Firmamento,  
 Ou' è il contento  
 Luci Beate  
 Inabissatevi!

*Tutte.* Tù che fastoso all'Vniuerso imperi  
 Nume Eterno da quei culminai  
 Vibra i fulmini  
 Contro chi barbaro crede  
 Di tradir Monarca Hispano.

*Altre.* Con la tua potente mano,  
 E lo Scettro, e la Corona  
 Deh sostieni,  
 E mantieni  
 Con la vita, e gloria, e prole  
 Là doue nasce, e more il Sole!

**F I N E.**